

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

FONDAMENTALE L'UTILIZZO DEI FONDI UE E DEL PNRR PER INVESTIMENTI E PIANO DI RIFORME

PICCOLI BORGHI COME MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE, CONTRO IL CALO DEMOGRAFICO

LE AREE INTERNE SOFFRONO PER LA CRONICA MANCANZA DI SERVIZI (QUASI SEMPRE DISTANTI DAI PRINCIPALI CENTRI) PERÒ POSSONO COSTITUIRE UNA BUONA BASE DI PARTENZA PER IL RITORNO DEI GIOVANI IN CALABRIA

COSENTINO, ORIGINARIO DI ACRÌ

REGIONE

SANITÀ REGIONALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA

16 gennaio 2023 + 189 (su 1.818 tamponi)

IPSE DIXIT ROSARIO VARI Assessore regionale allo Sviluppo Economico

all'opera della Regione e del commissario, renderemo le aree industriali più funzionali e sicure grazie a un'opera di infrastrutturazione. Grazie agli strumenti della fiscalità di vantaggio e della semplificazione amministrativa, le Zes costituiscono un'ulteriore freccia all'arco delle politiche per l'attrazione degli investimenti, altro settore su cui questa Giunta sta lavorando affinché importanti multinazionali vengano ad investire nella nostra Regione»

AL LICEO ZALEUCO DI LOCRI SI CHIUDE L'ANNO EUROPEO DEI GIOVANI

Gigi Missereri & Kalavria

suli e mari simu

Martedì 17 gennaio ore 11,10 Rai Isoradio

FONDAMENTALE L'UTILIZZO DEI FONDI UE E DEL PNRR PER INVESTIMENTI E PIANO DI RIFORME

PICCOLI BORGHI COME MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE CONTRO IL CALO DEMOGRAFICO

di **UGO BIANCO**

Calo demografici e riqualificazione dei borghi: può essere utile questo focus sulle problematiche e gli strumenti necessari per affrontare il calo demografico. Particolare rilevanza è riservata ai piccoli centri urbani, che per un totale di 5.500 rappresentano il 69% dei comuni dell'intera penisola. In essi si contano 10.068.213 di residenti per un valore del 17% dell'intera popolazione nazionale. Dalla seconda metà del 900 ai nostri giorni tutti gli indicatori demografici identificano una cospicua riduzione della popolazione.

Al 1° gennaio 2021 i residenti erano 59.236.213, riducendosi di oltre 400.000 unità rispetto all'anno di inizio della pandemia da Covid-19. Nel corso del 2021 il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) ha raggiunto - 335.416. Il deficit delle nascite rispetto ai decessi è dovuto alla popolazione di cittadinanza italiana (-386.000), mentre per la popolazione straniera cresce in modo sostenuto (+50.584).

Le aree interne sono caratterizzate da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi (Salute, Scuola, Mobilità), ma anche da una disponibilità elevata di importanti risorse ambientali (idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere). L'esodo della nuove generazioni rappresenta una vera emergenza nazionale da mitigare per ridurre gli effetti. Sulla Gazzetta ufficiale n. 220 del 14 settembre 2021 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2021 che stabilisce come 5518 piccoli comune, con popolazione sotto i 5 mila abitanti, possono beneficiare delle risorse stanziare dalla legge "Realacci" allo scopo di riqualificare i centri storici dei piccoli borghi (L. 6 ottobre 2017 n. 158).

Questa norma favorisce gli interventi a tutela dei residenti nei piccoli centri e delle attività da loro svolte con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento e favorire il turismo attraverso i seguenti interventi: manutenzione del territorio con la riqualificazione degli immobili esistenti e delle aree dismesse, riduzione del rischio idrogeologico, la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e l'incentivazione dell'efficienza energetica. Un altro contributo a sostegno della crescita de-



demografica può venire dai programmi d'investimento mondiali

ed europei, a disposizione dei governi. In primo luogo citiamo le strategie stabilite dall'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda Onu 2030) che nel 2015 ben 193 paesi del mondo, compresa l'Italia, hanno condiviso in 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals* o SDGs) e 169 target e raggiungibili entro il 2030. Con questo documento è stato stabilito che il sistema di sviluppo

attuale è "insostenibile", non solo a livello ambientale, ma anche sul piano economico e sociale.

L'idea condivisa consiste nel credere che non ha più senso pensare alla sostenibilità basata sulla sola soluzione di "questioni ecologiche", ma lo sviluppo si deve fondare su soluzioni di crescita "integrate" a livello economico, sociale ed ambientale. Questa nuova cultura di progresso si basa sulla promozione di una crescita equa e condivisa, la protezione dei diritti umani e la salvaguardia delle risorse naturali. Non meno importan-

ti sono i fondi strutturali e di investimento Ue che operano per sostenere la coesione economica, sociale e territoriale. Per ultimo, e non per questo meno importante, citiamo il Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) composto da un pacchetto di riforme e di investimenti finanziati dell'Ue per la ripresa economico-sociale post pandemia da Covid-19.

I fondi a disposizione ammontano a 191,5 miliardi di euro, da impegnare fino al 2026. Per utilizzare le risorse distribuite, gli stati devono predisporre un programma di riforme e di investimenti. L'erogazione delle risorse avviene due volte all'anno sulla base dell'effettiva realizzazione degli interventi predeterminati alle scadenze stabilite.

In conclusione possiamo sperare che le aree interne, per lunghi anni marginalizzate e degradate, alla luce di quanto ribadito finora, possano diventare un modello di sviluppo inclusivo, sostenibile e resiliente. Capace di rendere la popolazione meno vulnerabile e rilanciare l'economia dei propri territori. Solo così si può tendere verso un riequilibrio socio-economico dell'intero territorio nazionale con la conseguente ripresa economica. ●

[Ugo Bianco è dirigente nazionale Associazione Nazionale Sociologi]

È CALABRESE PAOLO GUIDO, IL MAGISTRATO CHE HA ARRESTATO MATTEO MESSINA DENARO

di **PINO NANO**

Sembra quasi un gioco del destino, ma quando si parla di lotta alla mafia, e ai massimi livelli possibili e immaginabili, c'è sempre un calabrese di mezzo. Questa volta è il caso di Paolo Guido, il giovane magistrato che oggi ha firmato la cattura del "boss dei due mondi", il "fantasma", "l'ultimo corleonese", Matteo Messina

Denaro, "il picciotto prediletto di Riina", guidando in prima persona un'inchiesta che sembrava destinata a finire nel nulla, una caccia serrata che è andata avanti per 30 anni senza sosta e senza mai un risultato importante, e che invece ha portato ieri all'arresto del boss più potente e più temuto del dopo-Riina.

Tutto questo è frutto di una indagine - ci raccontano alla Procura di Palermo - che Paolo Guido ha condotto nel massimo riserbo, senza mai farne parola con nessuno se non con i suoi diretti superiori, e che il magistrato calabrese ha gestito nei minimi dettagli dall'inizio fino alla fine con una perizia e una capacità investigativa al di sopra di ogni immaginazione possibile.

Dei suoi modi di investigazione e delle sue tattiche strategiche contro l'apparato criminale, che da sempre ruota attorno a Matteo Messina Denaro, ne parlano oggi anche i grandi giornali americani riconoscendo a questo "mastino italiano" metodo, caparbieta e superiorità tecnologica da primo della classe.

56 anni, magistrato dal 1995, Paolo Guido, è ufficialmente Procuratore Aggiunto a Palermo, nominato coordinatore della Direzione distrettuale Antimafia (Dda) dal Procuratore Capo, Francesco Lo Voi, poco prima di lasciare Palermo per il suo nuovo incarico ai vertici della Procura di Roma.

Una scelta obbligata, necessaria, consapevole, perché nessuno meglio di Paolo Guido in Sicilia conosce la storia la vita e i grandi interessi economici del boss arrestato. Nessuno meglio di lui conosce la filosofia della dinastia mafiosa dei Denaro, avendo lui studiato ascoltato analizzato e riascoltato per anni centinaia e centinaia di ore di registrazioni e di intercettazioni ambientali di tutti coloro i quali, Matteo Messina Denaro latitante, continuavano invece a vivere a muoversi nell'agrigentino e nelle terre dove Matteo Messina Denaro era diventato ancora giovanissimo temuto e rispettissimo "Capo del mandamento".



Un'operazione, questa di ieri, che segna in maniera indelebile la storia della lotta alla mafia, forse un'operazione molto più eclatante di quella di Riina, perché mentre allora si disse che ci sarebbe stata alla base di quella cattura una soffiata ai vertici del Ros dei Carabinieri, questa volta alla cattura del boss

si sarebbe invece arrivati per l'intuizione con cui Paolo Guido avrebbe seguito negli anni i movimenti del boss. Nessuna soffiata, insomma, nessuna confidenza, nessun pentito che abbia "venduto" l'ultimo vero "Padrino di Cosa Nostra". Per Paolo Guido è un giorno di festa "privata", nessuna dichiarazione pubblica, nessuna conferenza stampa, nessuna intervista esclusiva, il silenzio istituzionale di sempre, o al massimo due frasi di circostanza per non dispiacere i cronisti. Poi, la porta del suo ufficio rimasta sbarrata per tutto il giorno.

Una carriera, la sua, tutta vissuta all'insegna della sobrietà,

anche quando nel 2017, il Consiglio Superiore della Magistratura lo nomina procuratore aggiunto di Palermo - pure avendo lui partecipato al bando di concorso per l'incarico semi-direttivo - incarico che il giovane magistrato calabrese ottiene grazie al voto di fiducia dell'assemblea plenaria. Una eccezione alla regola, ma giustificata dalle sue alte qualità professionali.

Un magistrato che non ha mai dimenticato le sue origini cosentine, ma che anzi torna puntualmente a Cosenza d'estate e nei giorni di vacanza più tradizionali per ritrovare famiglia amici ricordi e affetti antichi. Soprattutto, i suoi vecchi compagni di liceo, Liceo scientifico Enrico Fermi, dove lui da ragazzo matura l'idea di dover fare da grande il giudice. Da Cosenza si sposta a Roma per fare Giurisprudenza, e alla Sapienza si laurea con il massimo dei voti. Primo incarico alla Procura di Roma, poi viene mandato a Palermo, dove tra una indagine e l'altra sulle cosche di Cosa Nostra nella provincia di Trapani diventa il massimo analista di "Cosa Nostra".

Padre di due ragazze, Paolo Guido si porta alle spalle una tragedia familiare tristissima, la morte della moglie in giovane età per un malore improvviso, dopo due giorni di febbre altissima, agosto del 2015, magistrato anche lei, Paola Carote-

segue dalla pagina precedente

• NANO

nuto, giudice del tribunale dei minori, la sola e vera grande sconfitta della sua vita.

Ad aprire il lungo carnet dei ringraziamenti istituzionali per il lavoro di Paolo Guido è stata ieri la Premier Giorgia Meloni: «All'indomani dell'anniversario dell'arresto di Totò Riina - ricorda Giorgia Meloni - un altro capo della criminalità organizzata viene assicurato alla giustizia. I miei più vivi ringraziamenti, assieme a quelli di tutto il governo, vanno alle forze di polizia, e in particolare al Ros dei Carabinieri, alla Procura nazionale antimafia e alla Procura di Palermo per la cattura dell'esponente più significativo della criminalità mafiosa». Ma non è tutto.

«Il governo - dice ancora Meloni - assicura che la lotta alla criminalità mafiosa proseguirà senza tregua, come dimostra il fatto che il primo provvedimento di questo esecutivo - la difesa del carcere ostativo - ha riguardato proprio questa materia».

Segue poi la dichiarazione del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Complimenti alla Procura della Repubblica di Palermo e all'Arma dei Carabinieri che hanno assicurato alla giustizia un pericolosissimo latitante. Una giornata straordinaria per lo Stato e per tutti coloro che da sempre combattono contro le mafie».

Quanto basta, insomma, per dare finalmente un senso reale alla vita blindata e ai mille sacrifici di questo ex ragazzo di Acri, paesino della provincia di Cosenza, dove vive ancora un pezzo della sua famiglia, e dove lui da bambino già sognava di poter un giorno diventare un "uomo al servizio del suo Paese". Per chi avesse voglia, o anche la semplice curiosità di capire di che pasta è fatto il nostro "eroe", allora suggerisco di andare a cercare in rete *Quarto incontro dei Dialoghi della Magistratura con la società*, una vera e propria lectio magistralis sulla Deontologia dei magistrati e degli avvocati e che Radio Radicale ha cristallizzato sulla sua home page subito dopo il convegno registrato a Caltanissetta giovedì 14 aprile 2016 alle 16.47.

Qui di seguito il link di quell'evento, che rimase profonda-

mente segnato da una delle frasi di Paolo Guido in tema di onestà professionale: I diritti non sono merce. Che dirvi di più? Complimenti Procuratore. ●

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha espresso soddisfazione per la cattura di Denato, ringraziando i «Carabinieri del Ros e agli uomini dello Stato che hanno reso possibile questa cattura».

«L'arresto di Matteo Messina Denaro rappresenta un colpo durissimo a Cosa Nostra. Dopo 30 anni di latitanza finisce la storia criminale di uno dei boss mafiosi più influenti e pericolosi», ha concluso.

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, in una nota ha detto che «il Consiglio regionale della Calabria ringrazia le forze dell'ordine, la Magistratura e tutte le persone che hanno contribuito alla cattura di Matteo Messina Denaro».

«La cattura del pericoloso latitante - ha aggiunto - è decisamente un grande risultato. Nel contrasto alla criminalità organizzata, che rappresenta un disvalore assoluto da estirpare, perché compromette i diritti dei cittadini e la dignità del Paese, lo Stato vince sempre. Oggi è una bella giornata per la Repubblica!».

Giacomo Saccomanno, commissario regionale della Lega, ha parlato di «una giornata storica per l'Italia».

«L'arresto è avvenuto presso la clinica Maddalena di Palermo dove il boss si trovava in day hospital per degli accertamenti sanitari - ha spiegato -. Matteo Messina Denaro risulta inserito come il boss super latitante introvabile. Era considerato tra gli irreperibili più pericolosi e ricercati nel mondo, che ha proseguito e rafforzato il progetto di Cosa Nostra di inserirsi nel mondo dell'impresa e nel controllo totale del territorio».

«Un plauso ai Ros - ha continuato Saccomanno - ed al suo comandante Pasquale Angelone, agli uomini del raggruppamento speciale assieme a quelli del GIS e dei comandi territoriali, che hanno eseguito l'operazione, ma naturalmente a tutti coloro che hanno collaborato pienamente e, quindi, ai Magistrati di Palermo, al Ministro dell'Interno, a tutti i cittadini che hanno gioito nel conoscere tale notizia». ●

A REGGIO IL 22 RIPARTE "CALABRIA D'AUTORE"

E con *Prima di tutto un uomo*, libro di Palma Comandè, che domenica 22 gennaio, alla Stazione di Santa Caterina a Reggio Calabria, riparte la rassegna Calabria d'Autore dell'Associazione *Incontriamoci Sempre*, guidata da Pino Strati. «Si ricorda - ha detto Strati - che per fare stare a proprio agio i soci e gli amici che parteciperanno alle iniziative, la sala sarà riscaldata e, in molte serate, è prevista la degustazione di prodotti tipici e vari».

Domenica 29 gennaio, in una serata aperta a tutti, avrà luogo la Cerimonia di Premiazione del Premio di Poesia *Incontriamoci Sempre*, giunto alla dodicesima edizione.

«Sono quasi cinquemila - ha proseguito Strati - le poesie in Italiano ed in dialetto giunte alla nostra associazione da ogni parte

d'Italia e molte anche dall'estero, in questi dodici anni».

Una novità domenica 5 febbraio: due artiste di primo piano, le reggine Adele Canale e Tina Nicolò, molte conosciute a livello nazionale, per la prima volta si racconteranno. Sarà l'occasione per conoscere in maniera profonda il loro vissuto artistico e personale, non solo attraverso le loro opere.

«Altra chicca della Rassegna - ha annunciato ancora il presidente Strati - domenica 12 febbraio con lo show cooking del maestro pasticciere Paolo Caridi, molto noto a livello internazionale: a due giorni di S. Valentino, il maestro ci delizierà con la Cioccolata d'Autore per S. Valentino. È prevista anche la presenza dei pasticceri Reggini dell'Apar». ●

OCCHIUTO: A BREVE INTEGRAZIONE TRA PUGLIESE-CIACCIO E MATER DOMINI

Devo dire che, per 20 anni, si è parlato dell'integrazione tra Pugliese Ciaccio e Mater Domini e nessuno l'ha fatta in Calabria, noi da qui a qualche giorno, qualche settimana la faremo». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione e Commissario ad acta, Roberto Occhiuto, a margine della conferenza stampa di presentazione della piattaforma Consultazionipubbliche.it.

«Per 20 anni si è parlato della facoltà di medicina a Cosenza e nessuno l'ha fatta, noi, soprattutto per l'impegno del Rettore Leone, abbiamo accompagnato questa scelta e si farà anche questo. Il mio modo di procedere è quello di fare le cose: lascio agli altri le chiacchiere», ha aggiunto, spiegando che «la scelta dell'offerta formativa non è una scelta che compete né alle città capoluogo né alle Regioni, è una scelta che compete al sistema universitario regionale».

«E, infatti - ha continuato - quando si decide di attivare un nuovo corso di laurea o una nuova facoltà sono i Rettori delle università che lo decidono, non sono i sindaci dei Comuni o i presidenti della Regione che possono decidere di attivare questa o quella facoltà. Chi ritiene il contrario, dimostra ignoranza istituzionale».

Tornando all'integrazione del Pugliese-Ciaccio e Mater Domini di Catanzaro, Occhiuto ha riferito di aver chiesto al ministro della Salute, Orazio Schillaci, «di darmi l'avviso del ministero. Ho preparato una lettera nella quale pongo un quesito e dico: "il ministero ci ha detto che ci vuole il Dpcm, l'Università di Catanzaro sostiene che non ci vuole, ci dica il ministero quello che bisogna fare" perché è intendimento del governo regionale procedere nei tempi più brevi all'integrazione tra il Pugliese Ciaccio e il Mater Domini».

Sul Dpcm è intervenuto, nei giorni scorsi, anche il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, sottolineando che «ciò che conta è fare le cose per bene, così com'è stato fatto finora, per non mettere a rischio l'obiettivo strategico di potenziare la sanità del territorio e garantire prospettive di futuro all'Umg. Di sicuro c'è che l'iter per l'integrazione dei due Ospedali catanzaresi, avviato dalla legge da me proposta e approvata dal Consiglio regionale a dicembre 2021, dovrà procedere spedito e senza intralci di sorta».

«L'auspicio - ha concluso il Presidente del Consiglio regionale -, nell'interesse di Catanzaro, dell'area centrale e della Calabria, è che, giunti a questo buon punto, si accantonino polemiche fuori luogo e tempo. E che ciascuno, per la propria parte di responsabilità, contribuisca fattivamente ad assicurare che, al

termine delle previste incombenze amministrative, Catanzaro possa coronare il sogno di diventare la città della buona salute e della ricerca scientifica».

In un video su Facebook, poi, il governatore è tornato sull'argomento della Facoltà di Medicina all'Unical.

«Ho raccolto una sanità in macerie - ha ribadito -. I calabresi non possono curarsi e vanno fuori dalla Calabria, in altre Re-



IL MINISTRO DELLA SALUTE ORAZIO SCHILLACI E IL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO

gioni, nelle quali poi magari trovano professori universitari medici calabresi che lavorano altrove o specializzandi calabresi che lavorano altrove. E poi noi in Calabria abbiamo il sistema sanitario che tutti conosciamo».

«In Calabria - ha continuato - con le macerie che abbiamo nel sistema sanitario, più competenze riusciamo a seminare, più professori universitari abbiamo nei nostri reparti, più specializzandi abbiamo, e meglio è».

«Io non so dove andare a prendere i medici - ha continuato - dunque se c'è la possibilità di avere più medici e più specializzandi perché ci sono più Facoltà di Medicina, questa è una buona cosa. E io mi devo occupare di questo, dei bisogni di salute dei calabresi, non delle lotte di campanile».

«A Cosenza da 20 anni - ha proseguito - si parlava dell'istituzione della Facoltà di Medicina, e nessuno aveva fatto mai niente».

«Io ho semplicemente accompagnato un progetto nato per impulso del rettore Leone - ha spiegato - perché sono convinto che più Facoltà di Medicina, se lavorano insieme ma in competizione tra loro, migliorano la qualità dell'offerta formativa e soprattutto seminano più competenze in un sistema sanitario che ha bisogno di mettere al centro del suo interesse il diritto alla cura dei calabresi e non le lotte di campanile». ●



ENZO GABRIELI, DIRETTORE DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI DELL'ARCIDIOCESI DI COSENZA-BISIGNANO

MEDICINA ALL'UNICAL, ORA ARRIVA ANCHE LA BENEDIZIONE DELLA CHIESA COSENTINA

di **PINO NANO**

Verso il policlinico Universitario dell'Annunziata di Cosenza, "la Chiesa guarda a questa scelta con grande speranza e ne incoraggia l'attuazione". In una nota ufficiale diffusa da Don Enzo Gabrieli -Direttore dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, storico direttore responsabile del Settimanale "Parola di Vita" e di "Radio Jobel InBlu", (quindi la "voce" più accreditata della Chiesa cosentina)- si legge che "La Chiesa che è in Cosenza-Bisignano nella persona dell'Amministratore Apostolico, monsignor Giuseppe Piemontese, dei diretti collaboratori e di quanti operano nelle cappellanie degli ospedali e nel ministero della consolazione, guarda con grande speranza all'accordo Unical-Azienda Ospedaliera firmato dopo il parere del Comitato regionale di coordinamento delle università calabresi per l'avvio di percorsi universitari che riguardano l'ambito della Sanità e incoraggia tutti a proseguire insieme in questa direzione".

Una presa di posizione dunque "senza se e senza ma", precisa, formale, come forse nessuno si sarebbe mai aspettato, e in cui si spiega che "La Calabria soffre tantissimo per i ritardi e il debito sanitario e questa scelta politica ed istituzionale va salutata come un vero e proprio segnale di speranza e di prospettiva concreta per uscire dal pantano di una sanità malata che spinge tanti a viaggi verso altre regioni e all'emigrazione sanitaria non solo dei degenti ma anche dei tanti medici, docenti e personale infermieristico".

Tutto questo- sottolinea la nota di don Enzo Gabrieli- impone una consapevolezza assoluta che è questa: "Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte affinché questo percorso possa realizzarsi speditamente nell'ambito della tutela della salute dei cittadini, nella

formazione del futuro personale, nella possibilità di offrire, attraverso una alleanza tra le Istituzioni Accademiche e del territorio".

Solo così "la Calabria intera e non solo la provincia di Cosenza potrà risalire le classifiche che la pongono la fra le ultime regioni italiane nella cura del malato". Ma la nota di don Enzo Gabrieli va ancora molto oltre il semplice giudizio di merito, e sacralizza una volta per tutte una difesa dell'Arcidiocesi di Cosenza ad oltranza della scelta effettuata in favore del Campus di Arcavacata.

"La Chiesa cosentina è certa che, insieme all'alta formazione accademica e la grande ricerca scientifica offerta dai docenti e dal prestigioso Ateneo di Arcavacata, si terranno presenti gli altrettanti importanti risvolti dell'impegno sanitario che sono l'umanizzazione della cura, la centralità del malato e la serenità degli operatori anche per quella umana soddisfazione personale che incentiva la scelta di restare a servire questa terra".

Chi pensava che la Chiesa sarebbe rimasta "lontana" dal dibattito di queste ore scoprirà invece che la Chiesa cosentina ha fatto la sua scelta, e a differenza di quanto accadeva una volta, ha affidato la sua posizione ad una nota ufficiale "perché tutti sappiano". ●

MEDICINA A CS, BEVACQUA (PD) SCRIVE A FIORITA: SERVE RIFLESSIONE COMUNE

Domenico Bevacqua, capogruppo del PD in Consiglio regionale, ha scritto una lettera aperta al sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, per aprire una discussione, priva di polemiche, in ordine all'apertura del corso di laurea in Medicina presso l'Unical.

«Si tratta di temi che riverberano in diversi modi sui diritti dei calabresi e sulla crescita della nostra terra - scrive Bevacqua al sindaco Fiorita - e ritengo si sia perfettamente d'accordo sul fatto che declinarli in termini di contrapposizioni territoriali non gioverebbe di certo alla Calabria».

«Conosco bene e apprezzo da sempre la tua passione, il tuo entusiasmo, la voglia di metterti al servizio della tua città - si legge nella lettera - che accomuna anche gli atri amici PD presenti nella tua Giunta, a partire dall'amica vice sindaca Giusy Iemma. Non è certamente mia intenzione porre in dubbio la buona fede e l'autenticità delle posizioni espresse».

«Ciò che mi preme, però, è inquadrare il tema all'interno di un più ampio e organico discorso di sistema che abbracci il

mondo universitario calabrese nel suo insieme e ne ripensi la necessità del suo essere rete attrattiva e funzionale in grado di rispondere in maniera efficace alle sfide della formazione e della ricerca; tale, pertanto, da fornire ai migliori giovani le possibilità e le buone ragioni per restare in Calabria».

«Per tutto ciò - si legge ancora - ti chiedo un incontro da concretizzare nei prossimi giorni insieme agli amici del centrosinistra catanzarese e ai colleghi consiglieri regionali eletti nella circoscrizione, al fine di approfondire serenamente il tema in questione. Credo sia doveroso da parte di tutti noi dimostrare la capacità di considerare con piena ragionevolezza e responsabilità le tensioni presenti che, se pur comprensibili, non possono e non devono essere cavalcate in nome di una territorialità fine a sé stessa. Nella medesima direzione, ti anticipo che chiederò un incontro anche ai Rettori delle Università calabresi e al Presidente della Regione».



«La finalità comune - ha sottolineato Bevacqua, concludendo - dev'essere una e una soltanto: la crescita Calabria e il benessere dei calabresi». ●

MAMMOLITI (PD): MEDICINA A CS E DULBECCO TRATTATI COME "AFFARE" PER POCHI INTIMI

Il consigliere regionale del Pd, Raffaele Mammoliti, è intervenuto in merito a Medicina all'Unical e alla fusione dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio con l'azienda Universitaria Mater Domini.

La sua analisi parte da lontano, che muove da un contesto nel quale riscontra una crisi di democrazia che parte dal sistema elettorale regionale.

«I processi ordinari in Calabria non hanno, spesso per non dire mai - ha detto - rappresentato la regola democratica principale nelle scelte fondamentali che hanno caratterizzato la vita e i settori nevralgici della nostra regione. Cinquanta anni di regionalismo testimoniano un processo di convivenza tra territori, categorie, interessi vari».

«La crisi di rappresentanza e di partecipazione democratica anche in Calabria si è nel corso degli anni acuita in modo



assai serio e preoccupante», ha aggiunto. Una situazione che ««purtroppo - ha spiegato Mammoliti - ci porta ad avere una vera e propria crisi di sistema, interroga l'insieme della classe dirigente a partire naturalmente in via prioritaria dalla politica, ma credo che anche gli altri soggetti debbano comunque interrogarsi».

«Vorrei ricordare - ha proseguito - perché la considero molto paradigmatica dell'attuale crisi che viviamo, la manomissione del sistema democratico attraverso la legge elettorale che contiene di fatto l'obiettivo di tenere lontano il popolo dalla vita politica e amministrativa della regione. Basta considerare che per entrare in consiglio regionale le coalizioni debbono ottenere l'8% del consenso (originariamente era stato previsto il 15%

segue dalla pagina precedente

• MAMMOLITI

e abbassato solo a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale). Non esiste in nessuna altra regione d'Italia e per entrare nel parlamento italiano occorre conquistare appena il 3% dei consensi elettorali».

«Va ancora ribadito - ha detto ancora Mammoliti - che in Calabria non esiste il voto disgiunto, fino a poco tempo fa il secondo classificato candidato a presidente non veniva eletto, e soltanto dal 2020 si è introdotto il sistema della doppia preferenza di genere».

«Tutto questo - ha evidenziato - è avvenuto nel silenzio generale come se i temi della democrazia e della partecipazione attiva alla vita pubblica e amministrativa della regione fossero irrilevanti ed appannaggio esclusivo di una oligarchia gerontocratica».

«Naturalmente - ha spiegato il consigliere regionale dem - potremmo parlare anche di tante altre cose ma voglio arrivare subito all'attualità e fare delle brevissime considerazioni in merito alla legge regionale sulla fusione per incorporazione dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio con l'azienda Universitaria Mater Domini e sull'istituzione della Facoltà di Medicina all'Unical».

«In altre regioni - ha continuato - per un analogo processo è stata costituita una conferenza permanente che ha coinvolto tutti gli operatori, sindaci, forze sociali, territori. Mentre in

Calabria sembra un affare riservato a pochi intimi e approvato velocemente dopo 46 giorni dall'insediamento di questa maggioranza, che ha respinto ogni suggerimento utile avanzato dall'opposizione».

«In merito alla decisione del Coruc - ha rilevato - che ha espresso parere positivo circa l'istituzione della facoltà di medicina e chirurgia all'Unical, mi preme particolarmente stigmatizzare alcune posizioni che tendono a declinare l'autonomia gestionale dell'università in modo veramente inaccettabile».

«Fermo restando la legittimità sulle decisioni - ha detto ancora il consigliere regionale -, ritengo assolutamente anacronistico e offensivo verso la democrazia sostanziale poter immaginare che i soggetti politici, istituzionali, sociali, culturali, cittadini non possano osare di esprimere le proprie considerazioni e legittime posizioni in merito a tale scelta».

«Registro e denuncio, pertanto - ha concluso - un grave deficit di partecipazione e di confronto democratico su temi e problematiche cruciali per la vita della nostra regione e per il sistema universitario calabrese».

«Occorre, viceversa - ha evidenziato - aprire e animare un approfondito dibattito nei territori e nei luoghi deputati a partire dal consiglio regionale, massima espressione di rappresentanza istituzionale della nostra regione. In tale direzione ho presentato un'apposita mozione che mi auguro al più presto venga portata in discussione». ●

REGIONE, PRESENTATA PIATTAFORMA PER LE CONSULTAZIONI PUBBLICHE

È stata presentata, in Cittadella regionale, la piattaforma Consultazionipubbliche.it. Si tratta di una iniziativa della Regione mirata a «motivare i cittadini a partecipare alle consultazioni pubbliche».

«La consultazione pubblica rappresenta uno strumento molto utile - si legge -. L'amministrazione può decidere, rispetto ad un determinato argomento, di chiedere il parere non vincolante dei propri cittadini. Non deve essere confusa con un sondaggio, in quanto l'obiettivo principale non è la rappresentatività di un campione ma fare in modo che tutti i cittadini residenti in Calabria possano partecipare alla "cosa pubblica" esprimendo la propria opinione».

«Un'iniziativa di questo tipo - si legge ancora - aumenta la fiducia nei confronti delle Istituzioni ed al contempo diminuisce la distanza tra cittadino ed ente. Così facendo la popolazione si sente coinvolta e non subisce passivamente le decisioni prese. Non solo. Questo è anche un modo per stimolare il dibattito e il confronto, rispetto ad un determinato argomento tra gli stessi cittadini».

«I calabresi, pertanto, potranno iscriversi al portale in modo da poter rispondere, nei prossimi mesi, ai quesiti proposti».

«In una prima fase - si legge ancora - si procederà solo

con la raccolta delle iscrizioni, appena si raggiungerà un numero sufficiente di iscritti si potranno sottoporre i primi quesiti. In relazione ai quesiti proposti, la Regione successivamente divulgherà i risultati della consultazione pubblica».

«I dati saranno elaborati anche per aree geografiche, per genere, per età, così da comprendere meglio come si divide l'opinione dei cittadini anche in relazione a particolari profili socio-demografici».

La modalità di partecipazione

In particolare al quesito proposto si dovrà rispondere con un Sì (o a favore/Favorevole) o con un No o (Contro/Contrario): insomma, con la stessa modalità prevista in un qualsiasi referendum o consultazione pubblica.

Una volta digitata la risposta, il dato arriva in tempo reale al server e viene custodito in maniera del tutto anonima, cioè senza l'associazione della risposta con il nome del rispondente, ma solo con il suo profilo socio-demografico, per esempio il genere, l'età, il Comune di residenza.

Ogni cittadino potrà rispondere una sola volta allo stesso quesito. Viene evidenziato che la sicurezza dei dati e delle informazioni è assicurata da tutte le procedure che già prevede la legge. ●

CARO BOLLETTE, FALBO (CAMERA CZ, KR, VV): LA CRISI NON È ANCORA SUPERATA



Il presidente della Camera di Commercio Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, Pietro Falbo, ha evidenziato come «la crisi economica può tutt'altro che considerarsi superata». L'Ente camerale da lui presieduto, infatti, ha disposto il mandato di pagamento nei confronti delle 83 aziende ammesse al bando per un importo massimo di 1.000 euro. Le attività beneficiarie delle risorse sono microimprese che se da un lato rappresentano lo zoccolo duro

del tessuto produttivo, dall'altro sono quelle maggiormente danneggiate dal rialzo dei prezzi di luce e gas. Una misura, dunque, ritenuta indispensabile a salvaguardia della tenuta economica. Si tratta di una misura a sostegno del tessuto produttivo locale erogata sotto forma di aiuti economici una tantum per sostenere quelle attività imprenditoriali che occupano meno di dieci addetti nel pagamento delle fatture per la fornitura energetica, i cui costi hanno subito

negli ultimi mesi un costante incremento.

«In considerazione di ciò, abbiamo già assunto l'impegno di adottare nuovi interventi a sostegno delle imprese - ha concluso - investendo ulteriori restanti risorse per continuare a fornire il nostro fattivo contributo e favorire una rapida ripresa delle attività produttive, in attesa di un auspicato attenuamento dei negativi effetti prodotti dalla crisi internazionale». ●

LINEA VERDE TORNA IN CALABRIA E RACCONTA I FICHI DI COSENZA DOP

Nella puntata andata in onda domenica 15 su Rai 1, *Linea Verde* è tornata in Calabria per raccontare, tra le altre bellezze, anche il gusto dolce dei Fichi di Cosenza Dop. Il programma ha raccontato il lungo percorso che il frutto più dolce del Cosentino ha fatto dalle origini ad oggi.

I Fichi di Cosenza Dop, infatti, hanno ottenuto importanti risultati e tagliato non pochi traguardi, grazie alla DOP ottenuta nel 2011 e al Consorzio di Tutela sorto nel 2020.

Un percorso ricco, quello dei Fichi di Cosenza Dop e del Consorzio, che inizia circa 20 anni orsono grazie all'attività di

un gruppo di aziende coadiuvate dal lavoro di ricerca agronomica del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, supportata anche dalla Azienda Regionale per i Servizi in Agricoltura della regione Calabria ARSAC; e che vanta partecipazioni a fiere nazionali ed internazionali, facendosi conoscere e riconoscere grazie alla presenza presso il Cibus di Parma e il Sial di Parigi. Il grande lavoro del Consorzio di Tutela, infatti, ha reso possibile l'attuazione di una rete sinergica con associazioni e federazioni del comparto enogastronomico oltre ad un vero e proprio piano di promozione e divulgazione - finanziato dal Feasr - Psr Calabria 2014/2020 Misura 3 Intervento 3.2.1- sottointervento A - tale da rendere questi fichi celebri a tavola e non.

È, inoltre, di recente fondazione il Fichi Festival, l'evento che ha portato a Cosenza giornalisti ed esperti del settore da tutta Italia per conoscere da vicino le proprietà, le tradizioni legate al fico più buono del mondo ed il suo gusto unico per natura. È anche grazie a questa manifestazione che ai Fichi di Cosenza Dop ha dedicato una pagina ed una ricetta la nota rivista gastronomica *Sale&Pepe*.

Il racconto di questo dolce frutto su *Linea Verde* è un ulteriore tassello che si aggiunge ai passi fatti nell'attività di promozione e comunicazione: un intenso lavoro di squadra tutto da gustare. ●



QUALE FUTURO PER LA CALABRIA? GRIGIO DICE LA SINDACA DI SIDERNO FRAGOMENI

di **ARISTIDE BAVA**

Senza adeguati finanziamenti per la nostra terra il divario con il Nord si allargherà sempre di più. La sindaca Maria Teresa Fragomeni è fortemente preoccupata del futuro della nostra Regione, e quindi, della sua città.

«Il 2023 rischia di essere - scrive in una sua nota - un anno di recessione per la nostra Regione. Gli effetti della guerra in Ucraina e della congiuntura economica (inflazione e crisi energetica) impatteranno sul già fragile tessuto economico della Calabria, caratterizzato da bassi redditi e sottoccupazione. Secondo la Svimez avremo un meno 0,9% che allargherà il divario con il resto del Paese Italia che, secondo le proiezioni regionali, sarà ancora più divisa con un Mezzogiorno generalmente interessato da dati recessivi».

Le considerazioni vanno, poi, a quelli che definisce "i nuovi poveri" affermando che «è evidente che il numero di nuovi poveri è destinato a crescere. Su questo, la politica, le parti sociali e le Istituzioni devono agire in maniera netta prima che sia troppo tardi. Quindi ricor-



da un suo recente intervento al Convegno di Napoli sul Sud e l'Europa ricordando di aver sottolineato come sia «necessaria e non più rinviabile una forte crescita di investimenti pubblici nel Mezzogiorno».

«Occorre - afferma - una ottimizzazione della progettazione e della spesa, delle risorse previste dalle politiche di coesione e dal Pnrr. La debolezza delle pubbliche amministrazioni del Sud, prive delle risorse umane qualificate e specializzate sta determinando il concreto pericolo di una mancata occasione per la parte più svantaggiata dell'Italia. Le procedure di assunzione, necessarie, hanno tempi non compatibili con l'obiettivo di progettare sul Pnrr. Del resto tra il 2010 ed il 2019 gli occupati nei Comuni del Mezzogiorno sono calati del 15%!!! La proposta di una alleanza progettuale ed attuativa per supportare le progettazioni, lanciata da Bianchi, per coinvolgere

Università, ordini professionali in uno sforzo, va subito praticata per evitare la perdita di Risorse Economiche decisive se si vuole invertire la rotta, non solo al Sud: è infatti ormai chiaro che se non cresce il Mezzogiorno non cresce l'Italia».

Quindi interviene sulla "bozza Calderoli e la cosiddetta Autonomia Differenziata", evidenziando che «urge ragionare di una realtà che sfata il luogo comune sulla spesa pubblica dello Stato superiore di ben 4 mila euro pro capite nelle regioni del Nord. È il tempo - dice - di abbandonare una semplice posizione di rifiuto del disegno leghista, che rischia di essere di retroguardia: della proposta Calderoli e che non si può nemmeno discutere».

Nella chiosa finale l'affermazione che «servono politiche pubbliche di investimenti rilevanti nel Mezzogiorno, coordinate dentro una visione strategica di sviluppo. O si affronta la principale frattura economica e sociale del nostro Paese, o si sceglie di non occuparsi della più grande disuguaglianza del nostro tempo. Questo l'orizzonte cui lavorare per la Calabria e per l'Italia». ●



AL LICEO "ZALEUCO" DI LOCRI SI È CHIUSO L'ANNO EUROPEO DEI GIOVANI

È con l'esperienza di Net4eu e A scuola di Open Coesione che al Liceo Zaleuco di Locri si è concluso l'anno Europeo dei Giovani.

Una mattinata di grande fermento, tutta dedicata ai giovani, quella del 14 gennaio, che ha visto presenti nell'Aula magna del Liceo Scientifico Zaleuco, guidato dalla Dirigente Carmela Rita Serafino, gli studenti delle quarte classi e quelli della V B, con le istituzioni locali e gli esperti europei. L'evento, organizzato in partenariato con l'Europe Direct Calabria Europa di Gioiosa Jonica, guidato dal direttore Alessandra Tuzza, ha aperto i lavori con i saluti della Dirigente Scolastica, che ha delineato l'impegno del Liceo al fianco del terzo settore e delle istituzioni locali, per ampliare l'offerta formativa dedicata ai giovani. A seguire, per l'amministrazione comunale di Locri, l'assessore alla Cultura Domenica Bumbaca, ha ricordato l'azione della città per completare, come capofila, le azioni previste dal Progetto europeo Net4Eu, scritto dall'Associazione Eurokom.

«Azioni che proprio a Locri si erano aperte nel gennaio 2020, per poi essere interrotte dalla pandemia da Covid19 ed essere completate grazie ad un proattivo gioco di squadra negli ultimi tre mesi del 2022».

Il progetto è stato ampiamente dettagliato dall'intervento di Domenico Maio, Presidente Consiglio Comunale di Locri, che ha ricordato la splendida rete costruita grazie agli scambi internazionali con le città partner di Lupeni in Romania, Budapest in Ungheria e Dagda in Lettonia. Un'azione resa possibile nell'ultimo meeting, svolto a Bruxelles, per l'impegno dell'Euro - deputato Sofo, che ha ospitato la conferenza finale, e del rappresentante locale del Comitato delle Regioni, Varacalli, che ha messo a disposizione una delle aule del Cor per l'incontro finale del progetto.

"Net4EU" costruito nell'ambito del programma "Europe for citizen's", ha visto viaggiare molti esponenti del Consiglio comunale, tra i quali l'avvocato Marco Cavaleri, l'attuale sindaco Giuseppe Fontana, i giovani della locale Consulta cittadina, con il presidente Marco Cutrona, e alcuni esperti di comunicazione e del sociale operanti in loco, tra cui il giornalista Enzo Romeo e il comunicatore Francesco Carbone. Un gioco di squadra che è riuscito a coinvolgere anche gli studenti dello Zaleuco nel contest europeo "La mia idea di Europa".

Proprio lo studente della VB, Francesco Galluzzo, si è aggiudicato il primo premio con la regia del video dedicato alle fake news ed ai nazionalismi, interpretato da Domenico Reale (V

B), giovane attore dello Zaleuco e dall'attore locale Bruno Siciliano. Francesco è stato ospite della visita alle istituzioni europee di fine Novembre ed ha potuto partecipare ai meeting finali del progetto, presentando in un contesto internazionale la sua produzione tutta calabrese.

Una esperienza possibile grazie al lavoro condotto, da più di venti anni ormai, dalla locale Europe Direct, i cui compiti sono stati ben delineati dalla vice presidente di Eurokom Loredana Panetta, che ha presentato agli studenti le molteplici esperienze di scambio, vissute in quanto protagonista di diverse progettazioni europee, per la cooperazione e lo scambio tra istituzioni e cittadini comunitari.

Quindi, il testimone, è stato lasciato alla coordinatrice dell'evento, Alessandra Tuzza, leader del Progetto Net4EU, e ai docenti che hanno guidato gli studenti dello Zaleuco nella loro esperienza alla scoperta delle opportunità offerte dall'Europa. Si sono

succeduti i contributi della professoressa Rossella Fontana e della professoressa Teresa Condò referente del percorso di #Asoc2223. Di magistrale interesse, per la personale visione del "viaggio", visto come emblema di crescita e sviluppo della cultura europea e mediterranea, è stato l'intervento del già dirigente della Scuola Media Maresca Prof. Antonio Larosa, oggi Presidente della Fondazione Zappia, partecipe dell'ultimo scambio internazionale di Net4EU.

La chiusura dei lavori è stata dedicata ai giovani. In primis Francesco Galluzzo, che ha presentato, all'assise, il proprio video dedicato all'Europa, quindi il team degli studenti della 4D "ArcheoZaleuco", impegnati nell'azione di monitoraggio civico, in atto sul Museo di Locri, grazie all'adesione al concorso nazionale "A scuola di Open Coesione".

«Una soddisfazione parlare in positivo della Locride e dei suoi migliori talenti, e lavorare fianco a fianco per accompagnare l'azione formativa portata avanti dalle scuole locali», così hanno affermato, in chiusura, Alessandra Tuzza e la dirigente Carmela Rita Serafino, che ha dato appuntamento a tutti i partecipanti, a fine anno, per un'intensa giornata dedicata alle molteplici progettualità messe in campo dalla scuola. Un'altra grande opportunità, quindi, attivata dal Liceo Zaleuco, che ci tiene ad una formazione di cittadinanza attiva, dove i giovani possano far sentire la propria voce, non solo sul territorio, ma riuscendo a proiettarsi anche a livello Nazionale ed Europeo, con l'entusiasmo dell'unione e della collaborazione, perché uniti si è più forti. ●



A CZ AL VIA IL SERVIZIO CIVILE DI UNICEF CONTRO IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il Comitato Provinciale di Unicef Catanzaro, guidato da Costantino Mustari, ha dato il via alle attività di servizio civile rientranti nel progetto La comunità educante al centro! La scuola, le famiglie e le istituzioni per il contrasto al cyberbullismo.

Il Servizio civile universale è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondanti della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio. (<https://www.politichegiovanili.gov.it/servizio-civile/cosa-e-il-servizio-civile/>).

Grazie alla disponibilità del Dirigente Scolastico Angelo Gagliardi e alla collaborazione della prof.ssa Gabriella Minniti, le operatrici del servizio civile Chiara Montesano e Gabriella Fulciniti hanno illustrato l'iniziativa agli studenti della classe 3A dell'indirizzo Linguistico coinvolgendoli in attività, anche di tipo interattivo, che hanno suscitato grande partecipazione ed interesse.

L'incontro iniziale - svolto anche alla presenza dell'operatore locale di progetto Teresa Rizzo - è stato strutturato in due momenti: il primo finalizzato all'approfondimento della tematica del bullismo e del cyberbullismo; il secondo diretto ad affrontare il problema della discriminazione razziale e della disparità di genere. In tale occasione, le operatrici hanno offerto agli studenti uno spunto di riflessione ulteriore creando un collegamento con la letteratura italiana e soffermandosi, in particolare, sul valore della donna nella Divina Commedia posto in relazione a quello della donna di oggi.

Questo è stato possibile grazie al sostegno del Comitato ca-

tanzarese della Società Dante Alighieri (ente partner del progetto del servizio civile insieme all'Università Magna Graecia) il cui obiettivo è sì di implementare in modo creativo e critico lo studio della Divina Commedia ma anche di insistere sull'importanza della prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

Il vicepresidente del Sindacato Libero Scrittori Italiani sezione Calabria, Luigi Stanizzi, ha colto l'occasione per rimarcare «l'opera meritoria della Dante Alighieri catanzarese nell'impareggiabile impegno mirato alla divulgazione dei libri e alla lettura, che va sempre implementata ad ogni età».

Luigi Stanizzi, inoltre, ha esaltato «l'attività dei giovani impegnati nel Servizio Civile, per il loro insostituibile apporto in ogni settore in cui operano generosamente. Per il loro contributo di dedizione e contagioso entusiasmo, in un'esperienza culturale e lavorativa che ricorderanno per tutta la vita». L'obiettivo dei progetti di Servizio Civile - ha precisato l'Unicef Italia - è di sensibilizzare i componenti della società civile più vicini ai bambini e ai ragazzi, a costruire fra loro momenti di connessione che, nel tempo,

rendano più efficace la promozione e la tutela dei loro diritti. Pertanto, il Comitato Provinciale Unicef di Catanzaro ha voluto partecipare al progetto relativo al contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, il quale rappresenta una sfida globale alla quale nessuno può sottrarsi. Il progetto proseguirà con incontri altrettanto importanti e interessanti altre scuole della provincia di Catanzaro come l'I.S.S. "Rita Levi di Montalcini" di Sersale e l'Istituto Comprensivo di Taverna. ●

